

## INTERROGAZIONE

**DI PIETRO.** *Al Ministro dell'economia e delle finanze. Per sapere. Premesso che:*

La Banca Monte dei Paschi di Siena (abbreviato in MPS), nata nel 1472 come monte di pietà per dare aiuto alle classi disagiate della popolazione della città di Siena, è la più antica banca in attività, ed è ritenuta anche la più longeva al mondo;

detta Banca costituisce, assieme alla controllata Antonveneta, e alle altre società del gruppo, il terzo gruppo bancario italiano per numero di filiali: il Gruppo Montepaschi, attivo sull'intero territorio italiano e sulle principali piazze internazionali;

l'operatività del gruppo, oltre all'attività bancaria tradizionale, copre l'*asset management*, il *private banking* (fondi comuni di investimento mobiliari, gestioni patrimoniali, fondi pensione e polizze vita), l'*investment banking* alla finanza innovativa d'impresa (*project finance*, *merchant banking* e consulenza finanziaria);

al 4 febbraio 2011 MPS risultava essere la quarta banca italiana nella classifica delle 15 banche a maggiore capitalizzazione tra quelle quotate sulla borsa italiana;

MPS ha chiuso il 2011 con una perdita netta di 4,69 miliardi di euro;

nell'assemblea dei soci del 27 aprile 2012, su indicazione della Fondazione MPS, viene nominato presidente del CDA della Banca Alessandro Profumo già amministratore delegato di Unicredit dal 1998 al 2010, mentre amministratore delegato diviene Fabrizio Viola, che da gennaio 2012 è anche Direttore Generale;

il 27 giugno 2012 viene approvato il nuovo piano di riassetto del gruppo Monte dei Paschi di Siena, fortemente improntato alla riduzione dei costi e alla razionalizzazione. L'operazione prevede la soppressione di oltre 4.600 posti di lavoro con incorporazione delle controllate e chiusura di 400 filiali entro il 2015;

i sindacati dei dipendenti del Gruppo si oppongono questo piano di riassetto e indicano scioperi generali il 16 marzo 2012 e il 27 luglio 2012. Altissima è stata la partecipazione a tali iniziative, con adesione allo sciopero di circa l'85% del personale, con conseguente chiusura del 90% delle filiali su tutto il territorio nazionale;

considerato che:

a seguito dell'acquisto per 9,3 miliardi più l'indebitamento netto di Antonveneta, MPS ha subito un pesante rovescio finanziario che ha coinvolto anche la Fondazione MPS principale azionista. Il nuovo management ha presentato un piano industriale per il 2012-2015 di riduzione dei costi di 565 milioni di euro, cessioni di attività, svalutazione degli avviamenti e la richiesta di liquidità allo Stato Italiano per quasi quattro miliardi di euro (per mezzo dei cosiddetti Tremonti Bond);

da ormai più di un mese, il Gruppo MPS è oggetto di una delicatissima inchiesta giudiziaria condotta alacremente dalla Procura della Repubblica di Siena senese;

stando a quello che emerge dalla stampa nazionale, nella nuova tangentopoli che sta terremotando l'Italia, lo scandalo del Montepaschi di Siena diventerebbe ogni giorno più torbido, come si evince

in particolare dalla lettura dell'articolo apparso oggi su "La Repubblica", a firma di Massimo Giannini, dal titolo "*Così Mps ha manipolato il mercato. Il rapporto Consob ai pm di Siena. Ecco le bugie dei vertici della banca per truffare gli investitori. La Commissione ha trasmesso due documenti alla procura: grave danno ai risparmiatori. Le preoccupazioni del Presidente Napolitano*";

si segnala, inoltre, che con una ordinanza del 14 febbraio scorso, il Tar del Lazio ha ordinato alla Corte di Conti di depositare entro 3 giorni la documentazione relativa al prestito da 3,9 miliardi concesso dal Ministero dell'economia a Monte dei Paschi di Siena;

accogliendo, infatti, le richieste del Codacons sulla trasparenza e la tutela dei risparmi dei cittadini, il Presidente della III sezione, Franco Bianchi, scrive nell'ordinanza: "*Ritenuto necessario, ai fini della decisione, acquisire documentati chiarimenti volti ad acclarare l'avvenuta registrazione o meno, da parte della Corte dei Conti, del D.M. 21 dicembre 2012 del Ministero dell'economia nonché del DPCM n.525 del 13 dicembre 2012 "recante l'individuazione delle risorse finanziarie per sottoscrivere strumenti finanziari emessi dalla banca Monte dei Paschi di Siena spa ex art. 23-undecies, D.L. 6 luglio 2012, n.95, conv. C.c. legge 7 agosto 2012 n.135"*"; considerato che al predetto adempimento la Corte dei Conti dovrà provvedere entro 3 giorni dalla notificazione o comunicazione della presente ordinanza";

considerato ancora che:

secondo notizie circolanti nell'ambiente, il Governo, in via riservata, avrebbe sottoposto all'attenzione della Corte dei Conti due provvedimenti, e in particolare due decreti, che per tempi e modalità verrebbero resi noti all'opinione pubblica soltanto dopo la prossima tornata elettorale in cui sarebbe previsto, ancora una volta, un cospicuo intervento a favore del Monte Paschi di Siena;

ad avviso dell'interrogante, se così fosse, non si comprendono le ragioni per le quali i cittadini italiani non possano conoscere il contenuto di tale provvedimento prima delle prossime elezioni politiche:-

**se corrisponda al vero che il Governo abbia sottoposto all'attenzione della Corte dei Conti provvedimenti tesi a prevedere un ingente intervento economico a favore del Monte Paschi di Siena e, in tal caso, che tipo di intervento sia e quali e quante risorse finanziarie vengano stanziante a tal fine;**

**quali azioni il Governo intenda, in modo trasparente e pubblico attivare, al fine di garantire che i soldi dei cittadini non siano gestiti da una banca che ha dimostrato di non funzionare nell'ambito del controllo e della trasparenza sull'azione del *management*.**